

Gazzetta del Sud 13 Luglio 2011

Italiani malati di gioco, la mafia ne approfitta

ROMA. Nuovo allarme dell'Antimafia per il settore dei giochi vera e propria «nuova frontiera» della mafia e delle altre organizzazioni criminali. Il rapporto di 70 pagine preparato da Luigi Li Gotti (Idv) non lascia scampo. I profitti sono enormi i rischi giudiziari minimi, non c'è regione italiana che non si toccherà dal fenomeno. Ad aggravare il tutto c'è l'offerta vastissima via internet che sfugge a qualsiasi controllo.

Un «comparto economico» che — stima Li Gotti nelle sue 70 dense cartelle — vale circa 180 miliardi l'anno tra settore del gioco lecito e illecito.

I dati sono moltissimi e tutti nel segno della crescita economica e della ingerenza crescente della criminalità organizzata tanto da far fare all'Antimafia una valutazione al limite della ammissione di sconfitta: «il gioco, comprese le scommesse su eventi sportivi, per i notevoli introiti che vengono assicurati, a fronte di rischi giudiziari relativamente contenuti, è ormai diventato la nuova frontiera della criminalità organizzata di tipo mafioso».

La relazione fa il punto di tutte le recenti operazioni repressive che hanno dimostrato la presenza di Cosa nostra, 'ndrangheta e sacra corona unita nel nuovo «comparto economico» dei giochi tanto da far scrivere a Li Gotti: «Il risultato finale è che in questo genere di mercato l'impresa mafiosa sta iniziando ad operare in regime di monopolio, mortificando la libertà di iniziativa economica privata (art. 41 Cost.), che sta alla base del principio di libera concorrenza, condizione primaria per lo sviluppo democratico ed economico del nostro Paese».

Le «incursioni mafiose» hanno nel mirino anche la gestione delle bische clandestine, dell'organizzazione del toto nero e del lotto clandestino. «Il dato allarmante che si ricava dall'analisi svolta dai magistrati della Direzione nazionale antimafia è che anche nel settore delle scommesse su eventi sportivi (come del resto in altri settori economici, ad esempio quello agro-alimentare), oramai le mafie operano come dei soggetti economici inseriti a pieno titolo nel tessuto legale, non limitandosi più a semplici incursioni».

Anzi ormai la presenza mafiosa sta modificando il tradizionale volto di questo settore. L'organizzazione mafiosa, pur non rinunciando al tradizionale «pizzo» nel settore del gioco e della raccolta delle scommesse su eventi sportivi, si sta strutturando con imprese che hanno connotati di «normalità».

Il fatto che certe imprese siano ben conosciute come legate alla criminalità — svolgendo per essa il ruolo di «lavanderia» a fini di riciclaggio — fa sì che le imprese lecite e pulite abbandonino quel tipo di mercato perchè ritenuto non più conveniente o comunque poco remunerativo. La relazione tocca anche il fronte

delicato degli immensi costi sociali del fenomeno che ha portato anche ad una nuova branca medica: la ludopatia. Li Gotti, la cui relazione sarà approvata a breve, propone una serie di correttivi e aggiornamenti in linea con la normativa europea. Nel 2010 ci sono stati picchi mai registrati prima di individuazione dei punti clandestini di scommesse da parte della Guardia di Finanza. I dati indicano che c'è stato un incremento del 165% della individuazione dei punti di raccolta scommesse non autorizzate e clandestine mentre le somme di denaro sequestrate hanno avuto un incremento dell'817%.

Paolo Cucchiarelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS